

## PIANOFORTE

DI LUCA CHIERICI

## SCHUMANN

CARNAVAL  
CONCERTO OP. 54PIANOFORTE Davide Cabassi  
ORCHESTRA Haydn di Bolzano e  
TrentoDIRETTORE Gustav Kuhn  
CD Col Legno WWE 60017

PREZZO € 18,60

★★★★



Il *Carnaval* di Schumann continua ad intimorire i pianisti di ogni generazione e le sue esecuzioni in concerto o in disco sono sempre molto limitate rispetto alla popolarità dell'opera. Bene ha fatto Cabassi, che non sembra per nulla a disagio di fronte alle difficoltà del lavoro, a pubblicare questa incisione effettuata nel 2010 e ad accoppiarla con il Concerto in la minore, che invece rimane uno dei momenti più gettonati dai pianisti concertisti. Questa lettura del *Carnaval* punta più sul lato poetico che su quello virtuosistico e a volte (ad esempio in *Eusebius*) Cabassi indugia un po' troppo, rallentando eccessivamente i tempi, nella contemplazione di un testo che spesso rischia di attirare l'interprete in un'oasi di pura delizia sonora. E anche nelle pagine più estroverse mi sembra che Cabassi potrebbe

“osare” di più, sfruttare al meglio le proprie capacità in vista di una esecuzione più libera, meno condizionata da confronti che – nel caso del *Carnaval* – possono davvero rappresentare un ostacolo psicologico difficile da gestire. La stessa cosa si può dire riguardo al Concerto, dove si ha l'impressione che a condurre il discorso sia più il direttore che il pianista. Un disco importante, comunque, che mette in risalto qualità strumentali fuori dal comune.

## CHOPIN

STUDI OP. 10 E OP. 25

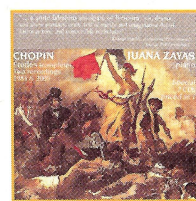
TROIS NOUVELLES ETUDES

PIANOFORTE Juana Zayas

2 CD Music &amp; Arts CD-1229

PREZZO € 18

★★★★



Due cd per gli studi di Chopin, si domanderà il lettore, non sono eccessivi per ospitare una integrale che dura poco più di un'ora? Il fatto è che questa curiosa edizione della Music & Arts contiene due esecuzioni da parte della stessa artista, registrate rispettivamente nel 1983 e nel 2005. Pianista di culto dalla carriera cronologicamente discontinua, la Zayas si rivela nella prima sessione di registrazione una interprete cui si può tranquillamente assegnare la “tripla A” per la sua lettura non solo tecnicamente assai agguerrita, ma piena di dettagli, di colore,

di significati poetici. La versione 2005 è di alto livello ma meno impressionante: i tempi non variano di molto, la tecnica non è evidentemente quella di vent'anni prima e solo in alcuni casi si rivelano nuovi dettagli di approfondimento espressivo. Le due raccolte di studi delle opere 10 e 25 rappresentano una sfida estremamente alta sia dal punto di vista tecnico che da quello puramente musicale, ma l'aspetto tecnico – è inutile negarlo – è quello che maggiormente colpisce l'ascoltatore nel caso di exploit giovanili di straordinario impatto come è avvenuto ad esempio nel caso di Pollini, Ashkenazy e in un certo senso anche per la Zayas e altri famosi interpreti. Le versioni successive, ascoltate in concerto o attraverso il disco potranno apparire più meditate, meno concentrate sul versante virtuosistico, ma difficilmente potranno far dimenticare i risultati giovanili.

## MOZART

CONCERTI PER PIANOFORTE  
K 238, 246, 271PIANOFORTE Angela Hewitt  
ORCHESTRA da camera di Mantova  
DIRETTORE Angela Hewitt  
CD Hyperion CDA 67840

PREZZO € 17,90

★★★★



Il primo volume della nuova registrazione dell'integrale

CLASSIC VOICE  
DISCO  
DEL MESE“LA NUOVA INCISIONE RAPPRESENTA  
UN COMPLEMENTO ALL'INCONTRO TRA  
FURTWÄNGLER ED EDWIN FISCHER”

Una nuova incisione del primo concerto di Brahms da parte di Pollini non può certo essere attribuita a motivi commerciali, bensì al ripensamento nei confronti di un testo tanto amato, eseguito frequentemente in pubblico fin dagli anni '70 e già consegnato al disco e al video in diverse occasioni. Si potrebbe qui delineare velocemente una breve storia che vede il pianista milanese a fianco di grandi direttori come Abbado, Muti, Boehm, Sawallisch, Blomstedt con l'apporto di orchestre come i Wiener, i Berliner, la Filarmonica della Scala, proporre una lettura sempre tesa, piena di rigore ma anche di entusiasmo per questo capolavoro del primo Brahms. Un tipo di pianismo che sembra fatto apposta per essere esaltato da un suono sempre pieno, vigoroso nei pas-

saggi più audaci e intenso nei bellissimi intermezzi lirici che costituiscono momenti indimenticabili e affascinanti dell'op. 15. Non è un caso che Pollini abbia scelto oggi di fissare nuovamente sul disco la sua lettura avvalendosi del direttore che più si avvicina come gusto e gestualità all'esempio di Furtwängler: in un certo senso la nuova incisione va a rappresentare un complemento moderno a uno dei luoghi mitici della storia del disco, quell'incontro tra Furtwängler e Edwin Fischer che produsse una impressionante esecuzione del brahmsiano secondo concerto. Qui l'intesa tra Thielemann e Pollini è totale e la ripresa dal vivo contribuisce a restituire quel clima elettrizzante e pieno di tensione che è caratteristica non ultima di ogni recital del grande pianista. L.C.

BRAHMS  
CONCERTO N. 1 OP. 15PIANOFORTE Maurizio Pollini  
ORCHESTRA Staatskapelle Dresden  
DIRETTORE Christian Thielemann  
CD Dg 4779882

PREZZO € 18,60

★★★★

CLASSIC VOICE

dei concerti mozartiani da parte della Hewitt è dedicato a un cavallo di battaglia della stessa pianista, il cosiddetto "Jeunhomme" e a due esempi che restano tra i meno popolari all'interno di un comparto che contiene capolavori di valore inestimabile. Sarà forse una coincidenza, ma la Hewitt sceglie per il suo punto di ingresso tre lavori che sono legati ad altrettante figure femminili. Diamo per scontata la notorietà del K 271 e della sua prima interprete dal cognome non ben definito ma ricordiamo che il K 238 venne eseguito il 13 febbraio del 1778 a Mannheim da Rose Cannabich, la giovane e avvenente figlia del Kapelmeister locale, Christian, nonché allieva di Mozart mentre il K 246 è dedicato ad Antonia von Lütow, pianista dilettante allieva di Leopold Mozart e moglie del Comandante della Fortezza di Salisburgo. La Hewitt sembra quindi rendere omaggio a queste più o meno illustri colleghe del passato, dirige qui il complesso dell'orchestra da camera di Mantova e utilizza una propria cadenza per il Concerto K 238, giudicando troppo breve e sostanzialmente poco attraente quella lasciata da Mozart, mentre segue quelle originali per gli altri due lavori. Il risultato, per il momento, è ottimo anche se ci riserviamo un giudizio più motivato nel momento in cui appariranno i successivi volumi che conterranno "piatti forti" della stagione viennese.

**RUSSIAN FANTASY**  
MUSICHE DI RACHMANINOV,  
BORODIN, GLINKA, SKRIABIN,  
MUSORGSKIJ

**PIANOFORTE** Vladimir e Vovka  
Ashkenazy  
**CD Decca 4782940**  
**PREZZO € 18,60**  
★★★★

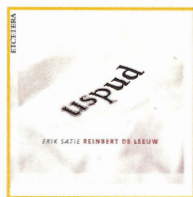


Ashkenazy si è avvalso più di una volta della collaborazione di valenti membri della propria numerosa prole, dal clarinetista Dimitri al pianista Vovka. Quest'ultimo compare qui anche come autore dell'arrangiamento per due pianoforti delle celebri *Danze polovesiane* di Borodin e della *Notte sul monte Calvo* di Musorgskij. Un disco tutto russo, piacevolissimo, che

attinge anche allo sterminato insieme di trascrizioni che popolavano i cataloghi ottocenteschi degli editori musicali. L'arrangiamento per due pianoforti era in genere qualcosa di più del "quattro mani", perché era destinato a utenti più professionali e pensato spesso per l'esecuzione in pubblico al di fuori delle mura domestiche, permettendo una varietà di piani sonori molto più vasta di quella offerta dall'utilizzo di un solo strumento. Tale varietà è quasi d'obbligo per rendere in maniera accettabile partiture sinfoniche così ricche di effetti orchestrali come quelle che vanno a comporre questo panorama russo di fine secolo. Vovka Ashkenazy poteva già contare sul lavoro di Evstafiev per la *Notte sul monte Calvo* (edito da Jurgenson), mentre non abbiamo trovato precedenti per quanto riguarda la trascrizione delle *Danze polovesiane dal Principe Igor* di Borodin. Ancora l'arrangiamento della *Valse-Fantasia* di Glinka è condotto sulla base di quella già disponibile ad opera di Liapunov. Il disco è completato da alcuni lavori originali per il duo pianistico (la *Suite n.1* op. 5 di Rachmaninov e la raramente eseguita *Fantasia* in la minore di Scriabin). La perizia dei due solisti, unita all'esperienza direttoriale di Vladimir producono in questo caso un risultato di livello memorabile.

**SATIE**  
SONNERIES DE LA ROSE CROIX  
LE FILS DES ÉTOILES  
DANSES GOTHIOQUES

**PIANOFORTE** Reinbert de Leeuw  
**2 CD Et'cetera KTC 1427**  
**PREZZO € 18,50**  
★★★★

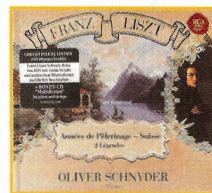


Il cosiddetto *Esoterique Satie* è qui rappresentato al meglio attraverso esempi nei quali ascetismo e simbolismo conducono il discorso verso mete misteriose e ancora poco esplorate. Reinbert de Leeuw è uno specialista delle musiche del compositore francese e aveva già inciso circa 15 anni fa per la Philips quasi tutti i pezzi contenuti in questo disco, tranne - è questa è la novità più appetibile - le musiche per il *ballet chrétien* Uspud, talmente poco

noto da venire citato solamente di sfuggita nel libretto che accompagna il box, curato da Erwin Jans. Il balletto in tre atti venne rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1892 e nel secondo cd di questo box De Leeuw ne esegue la parte pianistica, pubblicata a quanto mi risulta solamente nel 1970, cui si aggiungeva nell'originale l'apporto di flauti, arpe ed archi. Un disco da non perdere, per gli appassionati del genere.

**LISZT**  
STUDI TRASCENDENTALI  
N. 5, 10, 12

**LA CAMPANELLA**  
**VALLÉE D'OVERMANN**  
**PIANOFORTE** Nikolai Lugansky  
**CD Naive AM 205**  
**PREZZO € 18,90**  
★★★★



Il programma di questo cd non segue un filo conduttore preciso, limitando il valore della pubblicazione a quello di un generico omaggio a un autore nella commemorazione di un anniversario, in questo caso il bicentenario della nascita di Liszt. Lugansky non ha a quanto ricordo una lunga consuetudine di pianista lisztiano e sceglie qui pagine molto note e di sicuro effetto che vantano confronti da capogiro, non discostandosi granché, nella sua interpretazione, da una tradizione aurea. Ma il risultato è sempre eccellente e del massimo rispetto, e se si può qui indicare una caratteristica interpretativa comune a tutto l'impaginato direi che questa è da ritrovare nella scelta di velocità più moderate del solito, che permettono non soltanto una articolazione estremamente chiara, ma anche un affondo (e quindi un peso sonoro) che restituisce sempre un suono pieno e vibrante. In tal senso si potrebbe avanzare un paragone con i tempi scelti da Bolet, ma qui è presente anche una certa esuberanza espressiva che non sempre si coglie nelle famose incisioni effettuate dal pianista cubano per la Decca. Tra i momenti più riusciti citerei senz'altro gli studi trascendentali n. 5 e 10, il primo dei quali avevo ascoltato da Lugansky anche in concerto con ottimi risultati. Ma anche *Obermann* e il wagneriano *Isoldens Liebestod* vengono narrati

con sensibilità, sempre sostenuta da un pianismo impeccabile.

**PADEREWSKI**  
CONCERTO PER PIANOFORTE  
OP. 17

**FANTAISIE-POLONAISE OP. 19**  
**PIANOFORTE** Kevin Kenner  
**ORCHESTRA** Orkiestra opery i Filharmonii Podlaskiej w Białymstoku  
**DIRETTORE** Marcin Nalecz-Niesiolowski  
**CD Dux 0733**  
**PREZZO € 16**  
★★★★



Risorti in epoche recenti grazie al disco e a qualche esecuzione dal vivo, i due unici lavori per pianoforte e orchestra di Paderewski stentano a raggiungere oggi una popolarità duratura che ne assicuri la fama alla pari con altri esempi di questo tipo appartenenti all'epoca postromantica. Il Concerto è del 1882-84, la Fantasia del 1893, e nonostante un loro lancio prestigioso, la matrice melodica di facile ricezione e il gioco pianistico di sicuro impatto non si può dire certo che i due lavori abbiano goduto a quei tempi di uno straordinario favore di pubblico. Non dobbiamo del resto dimenticare che gran parte del fascino di lavori simili scritti da grandi pianisti-compositori derivava appunto dalla presenza alla tastiera degli autori stessi o di qualche altro solista illustre (nel caso del Concerto, la prima esecuzione venne affidata alla famosa Annette Essipova, moglie del maestro di Paderewski nonché dedicatario del concerto, Theodor Leschetizki). Kevin Kenner è un ottimo solista che ha conseguito nel 1990 il secondo premio allo "Chopin" di Varsavia (il primo non era stato assegnato) e che ha tutte le carte in regola per porre in risalto lo smagliante pianismo di Paderewski e sottolineare il fascino innegabile delle due partiture. Si tratta di pagine gradevolissime che però tendono a svanire nella memoria dell'ascoltatore, soggiogato

ORDINA IL TUO DISCO SU  
**STORE**  
**www.classicstore.it**  
VEDI ANCHE PAGINA 54

dalla rigogliosità del discorso puramente virtuosistico.

## BACH

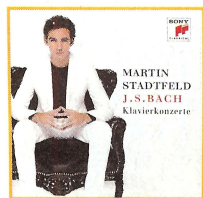
CONCERTI PER PIANOFORTE  
Bwv 1054,1058,1055,  
PRELUDI E FUGHE BWV 553-  
560

**PIANOFORTE** Martin Stadtfeld  
**ORCHESTRA** Philharmonisches  
Kammerorchester München  
**DIRETTORE** Lorenz Nasturica-Herschcovici

CD Sony 88697929262

PREZZO € 19,10

★★★★



Stadtfeld continua ad essere non poco provocante, dall'alto di una sua vittoria al Concorso Bach di Lipsia, nel proporci qui una versione dei Concerti bachiani che risulta essere uno strano miscuglio tra atteggiamenti di rispetto nei confronti del fraseggio barocco (da parte dell'orchestra e del suo direttore Nasturica-Herschcovici) e utilizzo di un pianismo che ricorda più le sonorità tardo ottocentesche di Busoni, con qualche cambio di registro e trasporto

all'ottava superiore. Il risultato è sempre molto piacevole, in linea con la tendenza contemporanea a togliere alla musica bachiana qualsiasi patina di accademismo anche a costo di imprimere ai testi originali una ritmica molto vivace che non sappiamo quanto l'autore avrebbe potuto gradire. Ai tre concerti scelti in questa occasione, Stadtfeld aggiunge una propria realizzazione pianistica degli 8 piccoli preludi e fughe per organo. Esistevano in realtà, già pronte per l'uso, le trascrizioni di Ludwig Stark (piuttosto rispettose del testo originale) e di Kabalevskij (assai elaborate e con frequenti raddoppi di registro): quella di Stadtfeld si pone come via di mezzo tra le due e raggiunge spesso risultati timbricamente molto accattivanti.

## LISZT

ANNÉES DE PÈLERINAGE –  
SUISSE

MALEDICTION

2 LEGGENDE

**PIANOFORTE** Oliver Schnyder

2 CD Sony Rca red seal

88697972242

PREZZO € 21,80

★★★



innanzitutto per un prezioso libretto rilegato, in carta patinata e con numerose belle illustrazioni che inquadrano l'itinerario svizzero alla base del primo libro degli *Anni di pellegrinaggio*. Il libretto contiene anche un saggio scritto dallo stesso pianista interprete dei contenuti dei due cd (in realtà troviamo qui un cd completo cui si aggiunge solamente un quarto d'ora di bonus - la *Malediction* - compresa nel secondo dischetto) e - più interessante - una parte dei diari di Marie d'Agoult relativi al faticoso viaggio compiuto a fianco di Liszt. Il giovane pianista svizzero Oliver Schnyder è armato di ottime intenzioni e di una preparazione che lo rende in grado di affrontare con successo anche un testo spinoso come *Malediction*. Ho trovato però una certa disuguaglianza di risultati nelle singole parti della "Svizzera", con un fraseggio molto legato che caratterizza pagine tradizionalmente "fluide" come *Au bord d'une source* e *la Eglogue*. Più in linea con la tradizione risulta invece l'interpretazione delle due Leggende, ricche di effetti descrittivi e condotte con quel tanto di teatralità che caratterizza le due pagine.

ORDINA IL TUO DISCO SU  
**STORE**  
[www.classicstore.it](http://www.classicstore.it)  
VEDI ANCHE PAGINA 54

La recente "Limited deluxe Edition" della Sony pubblicata sotto la leggendaria etichetta *Red Seal* si contraddistingue